

provincia

IL CASO ALLERTATI VENTISEI VOLONTARI FRA PROTEZIONE CIVILE E GRUPPO ALPINI. IL GRAZIE DEL SINDACO

Corno, una notte con il fiato sospeso

Al ponte della piazza il torrente Parma ha raggiunto il livello di 8,30 metri. Preparati i sacchetti di sabbia. L'acqua ha iniziato a calare solo verso le 2

COLORNO

Cristian Calestari

Una piena più consistente del previsto, e insolita per il mese di gennaio, che ha fatto segnare gli 8 metri e 30 centimetri all'altometro del ponte di piazza Garibaldi a Colorno. È stata una notte di generale allerta quella vissuta sul territorio comunale di Colorno. La soglia di attenzione si è mantenuta alta sino alla mattina di ieri, ma non si sono mai registrate situazioni di eccessivo pericolo o preoccupazione. Gli unici disagi hanno riguardato i residenti di un'abitazione in area torrentale a Copermio, in via Argine Sinistro del Parma. Per loro è stato necessario smontare il primo piano dell'abitazione, invasa dalle acque fuoriscote dal vicino letto del torrente Parma.

La piena del torrente era attesa per la tarda serata di martedì (con una previsione di picco a 7 metri e mezzo), ma già nella mattinata il comune di Colorno aveva predisposto i primi provvedimenti avvisando dell'imminente innalzamento del torrente i residenti delle aree gotenali di Copermio e dell'area Penza. Nel primo pomeriggio, inoltre, era scattata l'allerta anche per gli operai del Comune e si era provveduto ad attivare la sala operativa della protezione civile al primo piano del Municipio.

Ma i primi concreti interventi si sono avuti solo in tarda serata, quando le acque della Parma hanno iniziato ad innalzarsi in maniera più consistente. Intorno alle 21 e 30, in concomitanza con il raggiungimento della soglia di attenzione dei 7 metri e 50, è stata disposta la chiusura del ponte di piazza Garibaldi nonché l'attivazione di due impianti idrovori del Travacò (all'opera due pompe rispettivamente da 1200 e 2400 litri al secondo) e di Force Naviglio (messa in funzione di due delle tre pompe da simile litri al secondo) che, dopo le prove tecniche della Bonifica Parmense, ha così ricu-



Parma in piena. Edificio allagato nella zona di Copermio, nel Colornese.

to il suo battesimo ufficiale in una situazione di crisi.

Intorno alle 23 è stata superata la soglia degli otto metri, mentre poco prima di mezzanotte si è registrato il picco degli 8 metri e 30 centimetri e, nelle vicinanze del ponte della piazza, sono stati preparati anche i primi sacchetti di sabbia per essere pronti a qualsiasi evenienza. Poi l'arrivo del lento calo con l'idrometro che, ancora alle 2, segnava gli 8 metri e 20. Infine, nella mattinata di ieri, gli ulteriori miglioramenti (alle 11 il livello delle acque a 6,90 metri) che hanno portato a far rientrare l'allarme e che hanno permesso di riaprire anche la chiusa del Lorno nella zona della Torre delle Acque. Il livello del Naviglio, invece, si è mantenuto intorno ai 6 metri.

Il piano predisposto dal Comune di Colorno per fronteggiare l'ondata di piena sembra aver funzionato nel migliore dei modi.

Nell'arco della giornata sono state allertate 20 persone tra i volontari della Protezione Civile comunale, coordinata da Emilio Maestri, e volontari della Protezione Civile del Gruppo Alpini di Colorno, guidati dal capogruppo Angelo Claudio Modolo. A fare la spola tra la sala operativa in municipio e il ponte della piazza anche gli amministratori locali tra cui, in particolare, gli assessori Mirolo Reggiani e Anna Rita Boschi oltre al sindaco Stefano Gelati. Proprio Gelati, dopo una nottata trascorsa in un migliore istituzione, ha parlato di «un sistema di emergenza collaudato positivamente» e ha voluto rivolgere il proprio ringraziamento «a Protezione civile, polizia municipale e personale del Comune per il lavoro svolto. Possiamo dire - ha aggiunto - che il paese ha vissuto in maniera tranquilla una piena piuttosto consistente».

Inevitabili i paragoni con la precedente piena recata dal novembre del 2000 (quando però all'altometro del ponte si registrarono 9 metri e 30 centimetri).

